ANNO XXXI. Mercoledì 19 Giugno 1878 N. 167

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

TRIMESTRE SEMESTRE ANNO

Roma e provincia del Regno . . . L. 9 — L. 17 — L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto » 15 — » 29 — » 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale » 18 — » 34 — » 66 —
Per l'America Meridionale, Cina e Australia . . . . . » 20 — » 37 — » 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese
I fascicoli fogli arretrati 50 cent. per Roma come per la provincia
Un foglio arretrato semplice 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno della provinciale, presso gli uffici postali.
A Parigi, all' AGENCE HAVAS, rue Notre Dame des Victoires, 34. A Londra, DELOSY DAVIES BY CORP., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. Non si ricevono lettere e manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all' Ufficio di pubblicità di A. TABOGA, Piazza Sin Claudio, 94.
Prezzi: Quarta pagina Cent. 50.
Terza pagina unita in forma del giornale L. 2,50 ogni linea
Pagamento anticipato.

Roma, 18 Giugno

BOLLETTINO POLITICO

Abbiamo accennato al *memorandum* pubblicato dal *Globe*. Ma le enentite che avevano dato alle informazioni di questo giornale, or sono alcune settimane, i ministri inglesi e gli austro-ungheresi, ci distolsero dall' attribuire al documento una speciale importanza. Sembra però dalle dichiarazioni di lord Richmond nella Camera dei lordi e dal signor Northcote nella Camera dei comuni che il *memorandum* esprima veramente le basi dell'accordo anglo-russo. I due oratori del governo si sono contentati di assicurarne il Parlamento, che il *memorandum*, non contenendo una spiegazione completa della politica del governo, non è esatto.

Quali sono adunque le vere basi dell'accordo stabilitosi fra l'Inghilterra e la Russia? Quali sono i reciproci impegni con cui i plenipotenziari di queste due potenze si sono presentati al Congresso?

La divisione longitudinale della Bulgaria è stata, per volontà dell'Inghilterra, eliminata. I limiti della Bulgaria, così ad Oriente come ad Occidente, furono estesidio preventivamente determinati nel *memorandum*. Questo passo, scisso in due vaste provincie, costituirà due Stati, l'uno dei quali, posto al Nord dei Balcani, godrà di autonomia politica, sotto il governo di un principe, mentre l'altro, al Sud dei Balcani, otterrebbe una larga autonomia amministrativa, simile a quella delle colonie inglesi, ed un governo cristiano nominato coll'assentimento dell'Europa e durevole da cinque a dieci anni.

Il governo inglese *asigo* che i comandanti supremi della milizia, nella Bulgaria meridionale, siano nominati dalla Porta, salva l'approvazione delle Potenze. E convennero inoltre la Russia e l'Inghilterra che dalla Bulgaria meridionale dovesse la Turchia ritirare le sue truppe. Quale garenzia e sicurezza avrebbe avuto l'avvenire del popolo bulgaro, se nel cuor suo fosse rimasto intatto e sovrano l'orgliosamente militare della Sublime Porta? Ma i plenipotenziari russi nel Congresso acconsentirano che si stabilisca con precisione il modo dell'uscita delle truppe turche dalla Bulgaria meridionale e i casi in cui vi potranno rientrare per opporsi ad un'invasione o reprimere un' insurrezione; ed anche per prevenire l'una o l'altra.

A tutte le potenze si dovrà concedere un voto consultivo nel Consiglio ordinamento dell'Epiro, della Tessaglia e delle altre provincie cristiane sotto la dominazione della Porta. L'Inghilterra si rassegna alla ristrocessione della Bessarabia. Così si esprime a questo proposito il *Memorandum* firmato dai signori Schouvaloff e Salisbury: « Essendo sufficientemente stabilito che le altre potenze sottoscrittrici del trattato di Parigi non sono pronte a sostenere colle armi la determinazione del confini della Rumenia stipulata in questo trattato, l'Inghilterra non è obbastanza immediatamento interessata in questa questione da essere autorizzata ad andare essa sola incontro alla responsabilità di opporsi al cambiamento proposto. »

Questi punti riguardano le provincie europee. E gli altri si riferiscono all'Asia. Le promesse per l'Armenia, che sono state stipulate nel trattato di Santo Stefano, non devono essere fatte esclusivamente alla Russia, ma anche all'Inghilterra. Lo czar assicura l'Inghilterra che non ha punto intenzione di domandare delle cessioni di territorio in cambio del pagamento di tutta o parte dell'indennità di guerra. I plenipotenziari inglesi si riservano di presentare al Congresso le loro obbiezioni relative all'ammontare dell'indennità di guerra. Ma è stato convenuto che questa non priverà in nessun modo il governo inglese de'suoi diritti di credito e che per quanto rispetto il governo inglese si troverà nella medesima situazione in cui trovavasi prima della guerra.

Lo czar ha acconsentito a restituire ai turchi la vallata di Alashkert e la città di Bayazid, che sono la grande via di transito per la Persia e hanno perciò un immenso valore per i turchi. Ma egli chiese ed ottenne in cambio che alla Persia fosse ceduto il piccolo territorio di Khotour. Sono infine segnati nel *memorandum* la base dell'accordo anglo-russo relativo all'Armenia. Ecco le parole stesse del documento diplomatico: « Acconsentendo a non contestare all'imperatore di Russia la desiderata occupazione del porto di Batum e la conservazione delle sue conquiste in Armenia, il governo di Sua Maestà non si nasconde che dei gravi pericoli, e nascerebbero per la tranquillità delle popolazioni della Turchia in Asia, potrebbero risultare nell'avvenire da questo allargamento della frontiera russa. Ma il governo di Sua Maestà è d'avviso che il dovere di premunire l'impero ottomano da questo pericolo, possa adesso quind'innanzi in una misura speciale sopra l'Inghilterra, potrà effettuarsi senza che l'Europa speriamenti le calamità d'una nuova guerra. Nello stesso tempo il governo della regina prende atto dell'assicurazione data da S. M. l'imperatore di tutte le Russie non solo di allargata dalla parte della Turchia in Asia. Il governo di Sua Maestà, essendo per conseguenza di opinione che le modificazioni del trattato di Santo Stefano, stabilite in questo *memorandum*, siano a mitigare le obbiezioni che esso avrebbe avuto da fare al trattato nella sua forma attuale, s'impegna a non contestare gli articoli del trattato preliminare di Santo Stefano, i quali non sono modificati nel modo predetto, se, quando gli articoli saranno ponderatamente discussi nel Congresso, la Russia persisto a mantenerli. »

Oltre ai patti stipulati nel *memorandum*, il governo inglese si è riservato di sostenere nel Congresso i seguenti punti:

1° Il governo inglese si riserva di chiedere al Congresso la partecipazione dell'Europa nell'ordinamento amministrativo delle due provincie bulgare;

2° Il governo inglese discuterà nel Congresso la durata e la natura dell'occupazione russa in Bulgaria e del passaggio per il Rumelia;

3° Il nome da dare alla provincia meridionale;

4° Il governo inglese, senza toccare la questione territoriale, si riserva di discutere le questioni di navigazione del Danubio; ed che l'Inghilterra ha diritti riconosciuti dai trattati.

5° Il governo inglese si riserva di discutere nel Congresso tutte le questioni relative agli Stretti. Ma l'ambasciatore di Russia a Londra pensa che alla commissione verbale che egli ha fatta al primo segretario di Stato, cioè che il governo imperiale sia fermo alla dichiarazione di lord Derby, del 6 maggio 1877, secondo la quale « gli accomodamenti attualmente esistenti alla cessione dell'Europa, i quali regolano la navigazione del Bosforo e dei Dardanelli, sembrano al governo inglese savi o salutari, e nascerebbero, a suo avviso, dei seri inconvenienti se si modificasti in qualunque delle loro parti materiali. » E il plenipotenziario russo insisterà nel Congresso sopra *lo stesso spec*.

6° Il governo inglese domanderà a S. M. il sultano di promettere all'Europa di proteggere, egualmente al Monte Athos, i monasi delle altre nazionalità.

IL CORSO LEGALE
DEI BIGLIETTI DELLE BANCHE

L'on. ministro di finanza ha domandata alla Camera la proroga del corso legale do'biglietti degli istituti d'emissione ancora per un anno. Il corso legale che avrebbe dovuto finire da due anni, vien mantenuto ancora sino al 30 giugno 1870, nè vorremmo accumulare che non sia ulteriormente prorogato.

Se v'è faccenda ardua, che dalle illusioni politiche o dalle utopie economiche, possa esser travisata, certo è questa della circolazione fiduciaria; ma per quanto si faccia, le leggi dalla scienza economica ricuperano sempre il sopravanto come le leggi fisiche o cosmiche, le quali non si vendicano dei loro trasgressori, fuorchè ripristinando il fatale loro dominio, turbato per un istante dall'ignoranza o dall'orgoglio umano.

Noi non siamo mai stati teneri della legge del 30 aprile 1874, che ora regola le Banche. Pur riconoscendo che avrova il vantaggio di moderare l'emissione de'biglietti dalle Banche e d'ristabilire un'uguaglianza legale di trattamento per tutte, ne abbiamo additati i gravi difetti e i danni che ne avrebbero risentiti gl'istituti minori di fronte all'istituto maggiore, che la politica livellatrice ha l'eredità di dover uguagliare agli altri, sopprimendo, oggi privilegi e monopoli di fatto, assai più importanti dei monopolii e privilegi legali.

Eravamo però molto lontani dal prevedere che in un documento ufficiale l'on. ministro della finanza si risolvesse a fare di quella legge una critica così severa, come ha fatto, nel momento stesso che no chiedeva la proroga per un anno. Gli effetti prodotti dalla legge sono così evidenti, che a niuno sarebbe potuto venir in mente di dissimularli. Tuttavia avremmo creduto che l'on. ministro, dacchè no proponeva la proroga, si sarebbe astenuto dal muoverne una censura così severa, per addivenire a raggiornamenti, da quali sarebbe vano l'attendere alcun sensibile e reale miglioramento.

La condizione delle Banche italiane non solo non è prospera, ma è angosciata profondamente. Essa ha subito le conseguenze della crisi generale europea, della poca fiducia e dell'stonia commerciale e dell'abbandonarsi de'capitali ognor crescente, ed inoltre i difetti d'una legislazione, la quale non ci diretta sicuramente ad alleviarne i pesi e a agevolarne i mutui ed amichevoli rapporti.

L'on. ministro della finanza pure attribuire all'altezza dello sconto l'anonia degli affari, e muove alle Banche un acerbo rimprovero collo seguenti parole:

Negli altri paesi le istituzioni bancarie fanno ogni opera per combattere siffatta disastrosa condizione di cose. Esse hanno di guisa cha il commercio ne abbia il grandissimo vantaggio del credito a buon mercato, i nostri istituti, al contrario, che hanno potuto fare impieghi diretti in assi vaste proporzioni, e possono ricorrere tatto a loro posta all'acquisto di Buoni del Tesoro, non hanno sentito il bisogno di ribassare il saggio dei loro sconti per agevolare i loro portafogli; epperò, mentre nelle altre parti il saggio delle sconto presso le grandi Banche fu in media del 2 o 7/8 per cento a Londra, del 2 e 1/2 per cento a Parigi, del 3 ad Amstardam, del 2 e 5/8 a Bruxelles, esso rimaneva presso di noi invariato al 5 per cento, e non è chi ignori quanto sinistramente influisca sulla svolgimento commerciale e industriale di un paese il caro prezzo del danaro.

Non sempre la riduzione dello sconto vale a accrescere i negozi e ad ingrossare i portafogli. L'esperienza c'insegna che quando gli affari buoni mancano, si ha un bel diminuire il saggio dell'interesse, le Banche no avranno minor profitto, ma il commercio non accrescerà la propria operosità. La Banca d'Inghilterra ha in pochi anni ridotto lo sconto al due per cento, nè per questo aumentarono le domande di sconto; dovunque ora lo sconto è mitissimo, spupure le Banche non lavorano, non hanno aumento di clienti, di affari, di richiesta di sconto e di anticipazioni. Le Banche private sono costrette a lavorare soltanto per poter coprire le spese d'amministrazione e pagar le tasse; esse si contentano d'un tenue interesse dell'uno e mezzo e dell'uno per cento od anche solo di tre quarti d'uno per cento, e depositi privati con la promessa di una lieve remunerazione, si restringono ad accettarli, se loro si portano, ma senza distribuir loro alcun interesse.

E questa una situazione economica che dura da un pezzo da per tutto, e che è sperabile sia per mutarsi col ritorno della pace e col rinascere della fiducia generale.

In Italia, sebbene siasi meno ricchi, pure i capitali inoperosi sono cresciuti di molto, e le Banche non sanno come impiegarli in modo sicuro. Abbiamo veduto delle Banche d'emissione largheggiar nello sconto di recapiti ecambiali, non erano di primo ordine e che alla scadenza rimasero in sofferenza. Non sarebbe questa una specie di operazioni che il governo potesse incoraggiare.

E vero però che in una situazione normale la riduzione dello sconto è il mezzo a cui lo Banche ricorrer debbono a beneficio del commercio, finchè le domande di danaro non impongano ad esse la prudenza. Ma siamo noi in una situazione normale? Abbiamo noi una circolazione regolare, le cui oscillazioni bastino ad avvertir le Banche della convenienza di allargare o restringere gli sconti, per provenire l'eccesso degli affari, in gran parte aquivoci, che sarebbero poi causa di crisi commerciali o industriali? Non è il caso adunque di ricorrere a questo forzato? Non è questa la nostra politica interna non sia punto stata alterata? Chi ha abbondanza di danaro metallico, ci trova un pronto rimedio, mandandone all'estero quello che sovranza i suoi bisogni; ma chi non ha che carta, deve usare la massima prudenza e considerarne, che circola solo in paese e non è accettata all'estero. La quantità che è in circolazione, allorchè cessato i bisogni commerciali, se non è ritirata dalle Banche, pesa sul mercato e conduce talora a disastri e sempre a dissesti.

Non crediamo d'altronde che le Banche non abbiano talora desiderato di ridurre il saggio dello sconto; se non ci riescirono, gli è perchè il governo ha loro ricusato il proprio consenso, per parecchie ragioni. L'on. ministro, se no avesse ricercate le prove negli archivi del suo dicastero, le avrebbe facilmente ritrovate o si sarebbe per tal maniera astenuto da un biasimo che non meritano.

L'on. ministro è pure contrario agli impieghi diretti delle Banche, e non ha torto. Anche noi ci siamo contrari, non perchè nelle condizioni presenti gl'impieghi diretti possano scemare gli aiuti delle Banche al commercio, ma perchè il governo con troppa facilità potrebbe chieder loro e ottenere dei sussidi per sè e per corpi morali da lui dipendenti.

Così è scrutabile che sopra una circolazione di 285 milioni di Buoni del Tesoro, 105 siano presi da tre Banche. L'on. ministro ne ha lamenta, osservando che mentre le anticipazioni statutarie sono ridotte a 2 milioni e mezzo, le somme impiegate in Buoni del Tesoro dalle Banche ascende a circa 105 milioni, con danno della finanza, la quale anticipazioni statutarie sborsa l'interesse del 3 per cento, mentre i Buoni del Tesoro le costano 3,53 per cento d'interesse.

L'inconveniente è grave, e fece bene l'on. ministro a rivelarlo; ma il rimedio è nelle sue mani e ci meraviglia che non l'abbia usato. Abbassi l'interesse sui Buoni del Tesoro, dovendo bastare ad indurvelo la ricerca quotidiana che se ne fa. La riduzione dell'interesse non sarà forse sufficente ad allontanare le Banche dall'impiego de'loro capitali disponibili in Buoni del Tesoro, perchè anche un beneficio minimo è preferibile a niun beneficio; ma almeno il Tesoro se potrà avere un risparmio.

Leonde le modificazioni alla legge del 1874, proposte dall'on. ministro, non ci paiono punto rispondenti alle condizioni presenti, nè di evidente vantaggio per la circolazione. Siamo alla fine di giugno, e manca il tempo all'accurata discussione di una legge che deve andar in esecuzione col 1° luglio. Perchè non restringere a domandare una proroga che s'impone da sè e che sia mite, il quale abbia buon senso, potrebbe riuscire bene. Nel progetto di legge presentato non ce n'è d'importante che l'articolo primo. Si approvi quell'articolo e si rimandi in cui il Parlamento abbia agio di occuparsi dell'ardua quistione, sulla quale dovrà di certo ritornare ancora parecchie volte.

APPENDICE

LA CUCINA STELLA
(DALL' INGLESE)

XXII.

Una colomba in un nido di corvi.

Il giorno seguente ed il successivo passarono nella medesima pesante monotonia.

Nella *Casa grande* era tale la regolarità di non far nulla tranne che mangiare, bere e dormire, che non poteva a meno di produrre una stupefazione del cuore e dell'intelletto.

Stella si sentiva, alla fine del terzo giorno, come uno di que' prigionieri di Stato che, rinchiusi in una stanza fornita di tutti i comodi della vita e provvisti di ogni cosa atta a rallegrare i sensi, si sentono stretti come in una morsa e provano le torture della soffocazione. Eravi pure una somiglianza più alla prigione nella presenza costante, di e notte, di un'altra persona.

Rebecca se ne stava in camera sua (non avendo peranco Stella lavoro da darle), seduta o in piedi, simile a una sentinella di granito nero; di notte giaceva appiè del suo letto, che spesso era scosso dagli sbalzi o rivoltoni di lei.

Nel suo primo giungere alla casa paterna, Stella era stata rattenuta da un senso di timidezza o di ritegno dal chiedere di Luigi Gautier e di sua madre. Ell'aveva creduto che, essendo vicini di suo padre, li vedrebbe costantemente; aveva creduto che il nome *Gautier* avesse a essere familiare quanto in sua casa; imperocchè, non solo erano essi i suoi più prossimi vicini, ma i più prossimi, anzi gli unici congiunti che avesse nell'isola; per cui all'avera argomentato cha la due famiglie sarebbero di reciproca risorsa l'una all'altra in tenerai compagnia.

Ma invece i giorni passavano senza la menoma allusione alla famiglia che abitava il *Colle argenteo* ed il coraggio non la si era mai accresciuto da farne parola.

Stella ripensava a'tempi trascorsi e le parean belli a paragone de'presenti. Strani invero gli effetti della distanza; la distanza del tempo del pari che di luogo, strano e bello ad un tempo, che a abbellisce i contorni delle cose! Quale guardava dietro di sè e le pareva felice il suo passato. Ricordava i giorni passati nel villino del Backwood, quelli presso agli Hubbard e perfino quelli ad Evian e il cuore le s'inteneriva a pensarci. Ognuno di coloro che avea conosciuto in quei luoghi le risparviva al pensiero o la ricordanza di lor parole ed atti non curati, non valutati sulle prime, risorgeva ora nella sua mente o vi destava una strana pari a quella che nasce nel viaggiatore dal deserto per un sorso dell'acqua torbida spruzzata nel primo di del suo viaggio. E dunque sempre la vita un alternare tra rammarico e desiderio! L'occhio pensoso di Stella, mentre indirizzava a sè stessa questa domanda, incontrò con ardore quello di Rebecca.

— Che fa di bisogno alla padroncina?

Stella sorrise:

— Credo mi abbisogni qualcosa da fare, Rebecca.

— Padroncina, può scendere o suonare.

Stella scosse il capo. Poi, spinta dalla bramosia giovanile di espanderul, cominciò a discorrere:

— Rebecca, ditemi un po': chi è che fa ogni cosa in casa e bada al desinare o dirige?

— Zia Manic, padroncina; ella dirige e fa ogni cosa. Il padrone si fa venire bovi e piccioni e che altro vuole che Kingston. La padroncina non ha bisogno di prendersene pensiero affatto.

Una pausa; poi Stella riprese:

— V'ha qualche chiesa vicino?

— Credo lassù, vicino a Saunder.

— Non sapete se il mio babbo e sua moglie ci vanno mai?

— Ih, signorina! come devo saperlo io certe cose? Non è affar mio.

— Ma di Dio e di Gesù Cristo ne avete certamente udito qualche cosa?

— Non ci ho che fare di occuparmi di codesta cose. Non portano nulla di buono; cient'altro che castigo.

L'assoluta indifferenza di Rebecca rispingeva ogni tentativo di cordialità per parte di Stella.

— Dove stanno i piccini tutto il giorno?

— Sull'altalena, in giardino, padroncina.

— Voglio andare da loro; non posso più reggere qui — disse Stella balzando dal letto.

— Ma, padroncina, non ha domandato il permesso.

— Non importa, Rebecca, non importa.

Stella scese le scale, aprì la porta a vetri e si trovò nel giardino.

Era un bel giardino, ben tenuto, ricco di fiori e di frutta, ma non aveva nulla di quella bellezza che Stella avea ammirato nel giardino di Backwood o nel giardino di Hubbard. Non vi era nè un viale ombreggiato, nè un boschetto, nè un angolo ameno, nè un luogo di riposo. Tutto era aperto, nudo, esposto ai raggi del sole.

Stella si diresse verso l'altalena, che era posta in un angolo del giardino, e vide i due fanciulli che vi si dondolavano.

Erano due bambini, un maschio e una femmina, di sei e di otto anni, ben fatti, ben vestiti, ma con un'espressione di volto che Stella non avea mai veduta in fanciulli di quell'età.

Il maschio era il più grande, e la bambina, che era più piccola, stava in piedi sull'altalena, mentre il fratello la spingeva.

Stella si fermò a guardarli, e la bambina, che era più vicina, la vide e cominciò a gridare:

— Vieni, Ella, vieni a collarti con Giovannino!

Stella udì *l'amaro* accanto a lui e le donne dondolarono il fratello e la sorella gentilmente, cantando frattanto, collo loro voci dolci e patetiche.

Giovannino, che divertiva a lanciare addosso a Stella alcuni fiori cui vi erano lograno con cui si baloccava. Le donne negre, colanto sensibili alla estrema bellezza, improvvisarono de'canti (come son soliti di fare in tutte le occasioni piacevoli o spiacevoli) sopra la bella coppia nell'*hamac*.

I canti, e le risa del bambino e della fanciulla sacero sì che non si avvidero sulle prime dell'avvicinarsi di un nuovo personaggio il quale orasi fermato a contemplare oltre alla siepe il gruppo, per forse cinque minuti, non visto.

— Oh! il signor Luigi! — esclamò alla fine una delle bambinaie.

Luigi era venuto finalmente; e, in un istante, Stella era fuori dell'*hamac*. Si stringevo la mano in silenzio, e, per un minuto o due, niuno di essi parava aver mille a dire.

— Ho udito del vostro arrivo solo la sera scorsa — cominciò Luigi.

— Come stato tutti? — chiese Stella.

— Mia madre è sempre debole, e già da più anni non fa visite.

— Oh, davvero, non mi aspettavo che la sia Gautier venisse a vedermi! Avrei voluto andarci io subito, ma non ho avuto coraggio di far la proposta.

Nessuno dei due profferì il nome di Olimpia; rammentavano entrambi perfettamente la conversazione tenuta sul conto suo alla villa.

Luigi stimava la domanda generica di Stella come una continuazione di quel discorso; e Stella provava imbarazzo e rammarico ch'ei non avesse accolto ciò che alla considerava come una condiscendenza. Allorchè le persone cominciano ad intendersi a torto fra loro, stirano quanto a lungo possa durarvi il malinteso. Come ogni parola ed atto possa esser capito male o ognuno lamentarsi della fallace idea dell'altro. Come sapporro di poter giudicare male egli stesso.

Luigi prese in collo Giovannino (tutti i bambini e gli animali amavano Luigi) e cogini s'avviarono insieme verso casa, come se si fosse convenuti tutti i giorni di quel due anni e mezzo passati, dappoichè non s'erano rivedutl.

Voi mi sembrate trovarvi già perfettamente a casa vostra — notò Luigi.

— Non del tutto — rispose Stella brevemente; poi, con improvviso slancio di franchezza, soggiunse:

— Sono molte contenta di vedervi, perchè voi potrete darmi consigli circa all'impiegare utilmente il mio tempo.

— Non vi potete contentare di essere di ornamento?

— Per amore degli sciuri di caffè? — rispose Stella con un'acutezza che egli non aveva prima notata in lei.

Invece di entrare in casa, Luigi e Stella ritornarono sui propri passi:

— Non siete munita di verruna di quelle risorse, in cui le signorine si vantano di avere un'arma contro alla noia della solitudine?

— Ho fatto stanzar molte la pazienza de' miei maestri di musica — rispose Stella.

— D'altra parte, corse potrei accingermi a lavorare in una casa di legno, ove la quiete e perfino il sonno son tanto accarezzati durante il giorno? E in quanto a leggere, accetto la vostra novella, qui non potrei trovare che i sermoni di Blair, i commentarii di Blackstone o l'ultima guerra di Andrew.

Parlarono sempre che vi sentirono isolati qui, ma no avrebbe di compenso allorchè andrete a *Spanish Town* per la stagione de' balli. Fra i balli e le feste del governatore, non avrete un minuto d'ozio.

— Stella lo guardò con occhio ridente, dicendo:

— Ma io non ballo mai.

— Impossibile! un'abbia che perderete presto.

— Tutt'altro che scioochezza. Le proprie udite le ha ognuno e questo è la mia, eugino Luigi!

Era la prima volta ch'egli rivolse proferito il suo nome da lei dopo tanto tempo. Il tono della sua voce mutò del tutto, ed un mezzo sorriso sparve agli angoli della sua bocca, mentre rispondeva:

— In tal caso non so che cosa vi sia da poter fare per voi.

(Continua)

LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE A ROMA

Dall'onorevole comm. Broglio riceviamo la seguente:

Caro Dina,

Roma, 18 giugno 1878.

Il tuo non è, certo, uno di quei giornali, le cui lodi o i biasimi non fanno proprio nè caldo nè freddo; mi affretto dunque a dirti che ho provato un vivo piacere nel sentirmi fare adesione alla costituenda dell'Associazione Costituzionale Romana, nelle recenti lotte elettorali, per quanto concerne l'esclusione data alla candidatura repubblicana, e non fuori del Comitato del cinquanta unicamente *perchè* repubblicano. E veramente fu un bel fatto — quando per la prima volta il nostro partito pianta finalmente la sua colonna d'Ercole con questa iscrizione: « Sulla via della moderazione e della transazione, *non plus ultra!* »

Senonchè, subito dopo il dolce, ecco viene l'amaro: « E l'Associazione Costituzionale, tu scrivi, ha operato correttamente respingendo quell'alleanza; ma poi ha commesso altri non gravissimi errori. » Giuggiole! Mi hai fatto venire la pelle di oppanca. Fortunatamente il diavolo non è così brutto come tu minacciavi di volerlo dipingere; perchè, in fin dei conti, « i gravissimi errori » si riducono poi a uno solo, ed a questo: « Ma non bisogna ostinarsi a pretendere alcuni nomi che, a ragione o a torto, hanno perduto ogni prestigio..... Che si deve tener conto dell'opinione pubblica e ricevere da essa le ispirazioni e i suggerimenti, sempre rimarrebbe — che Dio ti benedica! — nel confini del proprio programma..... Che all'Associazione Costituzionale spettava di appoggiare le candidature vagliate e desiderate dai suoi amici politici, non d'imporre lei i nomi. »

Ebbene, amico mio, se questo è il nostro peccato, non è fe mai al medesimo, da quello d'Adamo in poi, peccato più involontario. L'Associazione Costituzionale era talmente lì lì per nascere che diciamo così volti su un regolamento elettorale, per far appunto quello che tu dici: convocare, cioè, gli elettori in tutti i rioni, perchè nominassero in ogni rione un Consiglio di 12 rappresentanze e suggerisse alla Presidenza e alla Commissione permanente quelle candidature che sorgevano spontanee dai desiderii e dai voti locali. Il regolamento venne puntualmente obbedito, e gli elettori furono convocati; ma, ahi sciito, pochi veramente, e di candidature spontanee locali non ci può dire che ne sia sorto nessuno.

O allora? La Presidenza o la Commissione permanente non potevano far altro che interpretare, come gli pareva meglio, l'opinione pubblica, secondo i criteri del proprio partito; ora avvenne che si desiderava la concordia, fu dove a poco a poco l'altre frazioni della parte liberale, o non si misero nella nostra lista nei candidati del Comitato de' cinquanta? Vitelleschi, Cairoli, Alibrandi, Fiani, Monticoli, Galimi; e furono eletti. Don Baldo Storza Casarini, nostro fido candidato di un rione, questa volta rimase costuso dalla lista per delle combinazioni troppo lunghe a spiegarsi qui, ma certe molto facili a intendersi votarono per lui, come risulta dallo scrutinio. E quanto agli altri, il di la mia parola, che prima di spiegarsi all'approvazione dell'assemblea generale, furono vagliati con somma cura e con lunghe discussioni; e chi, sent'entrare ne' minuti particolari, il criterio normale della scelta fu questo: *La moralità politica*; che, certo, è un buon criterio.

Ora permettimi che sole parole di conclusione: Lo scrutinio di domenica ha provato, che gli elettori di Roma — dico gli elettori — che vanno sil'urna — si dividono in clericali, progressisti di varie tinte, e moderati, senza che nessuno de' tre partiti abbia la maggioranza assoluta; così che, per formare la maggioranza e vincere il più, è vuole una combinazione di voti. Lo scrutinio ha provato, che 9000 sono aadati a votare, e 12,000 non rimasti a casa; e siccome i clericali sono quelli che de' meno derati, cosa, anche questa, naturalissima, così è forza dedurre, che dei 12,000 rimasti a casa, la grande maggioranza, una maggioranza di 4|5 o di 5|6 è di moderati, o peggio ancora che lo padrona del compo. Ora sta bene amar la patria e la libertà; ma chi vuole il fine deve volere anche i mezzi, e dove pretendersi; sopratutto poi quando il gran mezzo si riduce a conservare ciasque minuti, un giorno all'anno, che non porta seco la noia in un'urna, dalle 10 alle 11 e dal tocco alle due.

E vogliani bene.

Il tuo affezio amico
EMILIO BROGLIO.

LA TASSA DEL MACINATO

La R. Accademia dei Georgofili di Firenze ha pubblicato il seguente avviso:

La R. Accademia economico-agraria dei Georgofili, sempre studiosa della giusta ripartizione delle pubbliche imposte e della influenza di questa sulle sorti dell'agricoltura, come classe più considerata dei lavoratori, ha il debito di procurare che tali questioni siano, ad ogni occasione, largamente discusse e nel più completo modo risolute.

Ciò la mosse il Consiglio accademico a convocare una pubblica Conferenza per discutere i seguenti

Quesiti:

1. Quale influenza dispieghereb'be, sulla provincia toscana principalmente, sulle condizioni dell'agricoltura, e su quella della popolazione agiata della popolazione, la soppressione della tassa di macinazione sul granturco e sugli altri cereali inferiori?

2. Gli effetti di tale provvedimento, che si verrebbe sostituire alla diminuzione, proposta dal governo, di una quarta parte della tassa attuali i cereali, sarebbero essi conformi ai principii economici regolatori del reparto delle pubbliche gravezze, non che alle prescrizioni della Statuto fondamentale del Regno?

3. E l'uno, o l'altro, dei menzionati provvedimenti, riguardati in tasse di macinazione, è vermente da anteporre al ogni altro pel vantaggio delle classi meno agiate della popolazione, quando le finanze in grado di rinunziare ad una parte delle sue entrate a sgravio dei contribuenti?

La data pubblica Conferenza avrà luogo nella residenza della R. Accademia (via Sinnoli, piazzale delle Belle Arti), domenica prossima, 23 del corrente mese, a ore 1½ meridiane precise, ed Ella è pregata ad intervenire.

Tutti coloro che intendono parlare sopra i predetti quesiti, sono pregati a volerci dare la nota entrando nella sala dell'Accademia.

Firenze, li 25 giugno 1878.

Il presidente generale
Marchese LEOPOLDO RICASOLI

Il segretario generale
Avvocato GIUSEPPE POGGI

CORRISPONDENZE ITALIANE

Chieti, 17 *giugno*. — La nostra provincia comincia a respirare. Dopo più di due anni, da che è in mille guise travagliata, finalmente si è ridotta una nobile voce nella Camera de' deputati a denunciare ai rappresentanti della nazione un atto ignobile ed arbitrario commesso dal prefetto Bresciamorra a danno di Scalavino, primario aggiudicatario dell'esattoria consorziale di Guardiagrele. La chiara opposizione fatta dall'on. deputato, e la ripresa fatta dal sig. ministro delle finanze, il quale ha confermato l'avvenuta violazione di legge e l'annullamento del decreto prefettizio, ed ha infine consigliato di produrre nuovo ricorso al Re per ossersi il prefetto ritenuto come non ridotato a dare cognizione al decreto reale, hanno poi prodotto ottimo impressione, e tutti gli onesti godono della dignità del proprio paese mandino un saluto di vivo simpatia e riconoscenza all'on. deputato Chimirri.

Questo fatto ha dovuto sempre più convincere il ministero non esser vero ciò che nella nostra provincia si esteggi l'autorità per opposizione politica. Qui deve la cittadinanza se il fu mai si manifesta, da quella d'Adamo in poi, peccato più involontario. L'Associazione Costituzionale era talmente lì lì per nascere che diciamo così volti su un regolamento elettorale, per far appunto quello che tu dici: convocare, cioè, gli elettori in tutti i rioni, perchè nominassero in ogni rione un Consiglio di 12 rappresentanze e suggerisse alla Presidenza e alla Commissione permanente quelle candidature che sorgevano spontanee dai desiderii e dai voti locali. Il regolamento venne puntualmente obbedito, e gli elettori furono convocati; ma, ahi sciito, pochi veramente, e di candidature spontanee locali non ci può dire che ne sia sorto nessuno.

O allora? La Presidenza o la Commissione permanente non potevano far altro che interpretare, come gli pareva meglio, l'opinione pubblica, secondo i criteri del proprio partito; ora avvenne che si desiderava la concordia, fu dove a poco a poco l'altre frazioni della parte liberale, o non si misero nella nostra lista nei candidati del Comitato de' cinquanta? Vitelleschi, Cairoli, Alibrandi, Fiani, Monticoli, Galimi; e furono eletti. Don Baldo Storza Casarini, nostro fido candidato di un rione, questa volta rimase costuso dalla lista per delle combinazioni troppo lunghe a spiegarsi qui, ma certe molto facili a intendersi votarono per lui, come risulta dallo scrutinio. E quanto agli altri, il di la mia parola, che prima di spiegarsi all'approvazione dell'assemblea generale, furono vagliati con somma cura e con lunghe discussioni; e chi, sent'entrare ne' minuti particolari, il criterio normale della scelta fu questo: *La moralità politica*; che, certo, è un buon criterio.

Ora permettimi che sole parole di conclusione: Lo scrutinio di domenica ha provato, che gli elettori di Roma — dico gli elettori — che vanno sil'urna — si dividono in clericali, progressisti di varie tinte, e moderati, senza che nessuno de' tre partiti abbia la maggioranza assoluta; così che, per formare la maggioranza e vincere il più, è vuole una combinazione di voti. Lo scrutinio ha provato, che 9000 sono aadati a votare, e 12,000 non rimasti a casa; e siccome i clericali sono quelli che de' meno derati, cosa, anche questa, naturalissima, così è forza dedurre, che dei 12,000 rimasti a casa, la grande maggioranza, una maggioranza di 4|5 o di 5|6 è di moderati, o peggio ancora che lo padrona del compo. Ora sta bene amar la patria e la libertà; ma chi vuole il fine deve volere anche i mezzi, e dove pretendersi; sopratutto poi quando il gran mezzo si riduce a conservare ciasque minuti, un giorno all'anno, che non porta seco la noia in un'urna, dalle 10 alle 11 e dal tocco alle due.

E vogliani bene.

Il tuo affezio amico
EMILIO BROGLIO.

LA TASSA DEL MACINATO

La R. Accademia dei Georgofili di Firenze ha pubblicato il seguente avviso:

La R. Accademia economico-agraria dei Georgofili, sempre studiosa della giusta ripartizione delle pubbliche imposte e della influenza di questa sulle sorti dell'agricoltura, come classe più considerata dei lavoratori, ha il debito di procurare che tali questioni siano, ad ogni occasione, largamente discusse e nel più completo modo risolute.

Ciò la mosse il Consiglio accademico a convocare una pubblica Conferenza per discutere i seguenti

Quesiti:

1. Quale influenza dispieghereb'be, sulla provincia toscana principalmente, sulle condizioni dell'agricoltura, e su quella della popolazione agiata della popolazione, la soppressione della tassa di macinazione sul granturco e sugli altri cereali inferiori?

2. Gli effetti di tale provvedimento, che si verrebbe sostituire alla diminuzione, proposta dal governo, di una quarta parte della tassa attuali i cereali, sarebbero essi conformi ai principii economici regolatori del reparto delle pubbliche gravezze, non che alle prescrizioni della Statuto fondamentale del Regno?

3. E l'uno, o l'altro, dei menzionati provvedimenti, riguardati in tasse di macinazione, è vermente da anteporre al ogni altro pel vantaggio delle classi meno agiate della popolazione, quando le finanze in grado di rinunziare ad una parte delle sue entrate a sgravio dei contribuenti?

La data pubblica Conferenza avrà luogo nella residenza della R. Accademia (via Sinnoli, piazzale delle Belle Arti), domenica prossima, 23 del corrente mese, a ore 1½ meridiane precise, ed Ella è pregata ad intervenire.

Tutti coloro che intendono parlare sopra i predetti quesiti, sono pregati a volerci dare la nota entrando nella sala dell'Accademia.

Firenze, li 25 giugno 1878.

Il presidente generale
Marchese LEOPOLDO RICASOLI

Il segretario generale
Avvocato GIUSEPPE POGGI

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 18 giugno.
(Dal nostro inviato)

Presidenza del presidente FARINI

La seduta è aperta a ore 2 10.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente o del sunto delle petizioni.

TAMIO chiede l'urgenza per una petizione.

L'ordine del giorno reca la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge sul l'insegnamento della ginnastica nelle scuole.

Si procede all' appello nominale per la votazione.

(Le urne restano aperte).

PERIS. domanda due informazioni al ministro delle finanze.

Egli desidera sapere se non entrate a sgravio dei contribuenti?

MACCARINI (ministro) è pronto a rispondere.

SELLA interroga il ministro del lavori pubblici intorno alle condizioni del bacino di carenaggio di Ancona.

Parla delle condizioni finanziarie del comune di Ancona, e dell' importanza, per l'Adriatico, del bacino di carenaggio della suddetta città.

MACCARINI dichiara di non poter dare una risposta assoluta. Ha già detto tanto volte che la questione dei lavori in alcuni porti è alla studio del governo e che spera risolta, tenendo conto delle condizioni finanziarie dello Stato.

ANSALDI l'on. Elia che il governo riconosce l'importanza del porto di Ancona e che non lo trascurerà.

ELIA prende atto delle dichiarazioni del ministro.

SPANTIGATI interroga il ministro dei lavori pubblici intorno ad un tronco ferroviario a sistema economico fra Bra e Carmagnola.

BACCARINI dice che il governo, dopo aver presentato il progetto generale ferroviario, non vuole procedere la Camera con progetti parziali. Ciò per le molte e gravi difficoltà di inviare alla Commissione delle costruzioni ferroviarie il progetto accennato dall'on. Spantigati.

SPANTIGATI ringrazia l'on. ministro.

L'ordine del giorno reca la discussione del bilancio definitivo del ministero della guerra.

PRES. La discussione generale è aperta.

BERTOLE parla del sistema degli spostii dell'amministrazione della guerra.

Invita il ministro a che nella Commissione di bilancio ci faccia una maggioranza e una minoranza. Parlerà in seno della minoranza, mentre alcuni casi in cui parlerà per conto suo.

L'oratore esamina i bilanci consuntivi della guerra dal 1871 al 1877. La somma prevista per questi anni è di 203 milioni e non di 185, cifra che poteva bastare definitivamente.

Si limiterà ad osservazioni sulla parte ordinaria ed esamina le spese quali sembrano dal consuntivi. Vedrà come si introducano in bilancio 1 7 milioni di più in quest'anno e domanda se queste cifre previste avrebbero state sufficienti se non si modificavano gli organici.

L'oratore parla della questione della forma esaminandola nel testo della legge del 1875.

I congedamenti anticipati sono stati che possono forse biasimarsi dal punto di vista militare, ma non dal punto di vista legale.

Parla della spesa pe' magazzini distrettuali e dell'ordinamento attuale dei distretti, censurandolo.

Dice che si ammentarono le attribuzioni dei distretti in tempo di guerra, mentre dovevasi diminuirle.

Sostiene la necessità di costituire le compagnie sanitarie come truppa.

Parla del nuovo ordinamento delle compagnie alpine, portate a 30 di 250 uomini, ma ammette la spesa di 2 milioni e mezzo.

Dice che la minoranza della Commissione riconosce conveniente una riforma nelle compagnie alpine.

Si dovrebbe anche sviluppare l'istituzione sotta numerature la spesa e senza render danno alla fanteria di linea. Si potrebbero formare 24 compagnie alpine senza aumentare la spesa, trasformando in 40 compagnie attuali due battaglioni di bersaglieri.

L'oratore esamina poi alcuni punti della Relazione, e risponde a quelle osservazioni del relatore circa le forme. Sostiene, in nome della minoranza, il sistema dei congedi anticipati, come preferibile al sistema della maggioranza.

Parla dell' ordinamento dell' esercito e chiede al ministro se intenda presentare nel 1879 un progetto di legge sull'avanzamento dell'esercito.

Parlando poi una serie di 10 domande all'onor. ministro della guerra e concludendo dichiarando che la minoranza della Commissione ha fiducia nell'on. ministro. (*Bene — Segni d'approvazione*).

LAZZARO promuove la relazione sul progetto di legge per la proroga del pagamento del dazio consumo del comune di Firenze.

PRES. La parola spetta all'on. Fambri.

FAMBRI espone che il ministro espose le sue idee circa la istruzione delle seconde categorie e parlerà delle compagnie alpine.

Espone quali furono le condizioni trovate dal generale Mezzacapo e le modificazioni introdotte da lui nell'ordinamento di quelle compagnie.

Esamina l'ordinamento proposto e ne accennerà gli svantaggi, combattendo le proposte della maggioranza della Commissione.

Spera che la Camera adotterà invece le proposte della minoranza della Commissione.

Riconosce la necessità di pensare all'armamento, ma crede prima di tutto necessario pensare al reclutamento.

Svolge delle considerazioni intorno alla attuale sistema di reclutamento e chiede all'on. ministro di esporre le sue idee sulle modificazioni da introdurre.

L'oratore avrebbe altre questioni da trattare, ma si riserva di parlare sui capitoli.

CRISPI presenta la Relazione su un progetto di legge.

PRES. annunzia il risultato della votazione del progetto di legge sull'insegnamento della ginnastica nelle scuole.

Presenti e votanti 235 — Maggioranza 118 — Voti favorevoli 170 — Voti contrari 65.

La Camera approva.

La seduta è sciolta a ore 6 35.

Domani seduta a ore 2.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Alla Libertà non è piaciuta il nostro articolo di stamane sulle elezioni amministrative, e questa si capisce. Non pretendevamo di andar d'accordo con lei che, da qualche giorno a questa parte, si sente avvenir di tenerezze per i repubblicani. I neofiti sono obbligati a dar prove di zelo, e l'*Italia* adempie quest'obbligo come sa e può.

E sappure discutercene con lei sull'elezione dell'on. Finali. Le dirtinconi che la *Libertà* vuole ad ogni costo i voti degli elettori romani e quelli degli elettori non romani, non ci persuadono. Non è romano il Gairoli anche secondo noi? Ma lista degli elettti; non è romano il Menotti che la *Libertà* dovrebbe ricordare con quale splendida votazione fu portato nel Consiglio comunale. Evidentemente molti elettori romani e non romani hanno pensato come noi che fra i meriti dell'on. Finali non si debbano comprendere anche il riordinamento delle guardie daziarie.

Ma la *Libertà* si accusa di non occuparsi con abbastanza cura della facenda di Roma. Nel credimene il nostro amico fosse questo lei o meglio di lei, a la coscrizione municipale. Evidentemente molti elettori romani e non romani hanno pensato come noi che fra i meriti dell'on. Finali non si debbano comprendere anche il riordinamento delle guardie daziarie.

Ma la *Libertà* si accusa di non occuparsi con abbastanza cura della facenda di Roma. Nel credimene il nostro amico fosse questo lei o meglio di lei, a la coscrizione municipale. Evidentemente molti elettori romani e non romani hanno pensato come noi che fra i meriti dell'on. Finali non si debbano comprendere anche il riordinamento delle guardie daziarie.

Ma la *Libertà* si accusa di non occuparsi con abbastanza cura della facenda di Roma. Nel credimene il nostro amico fosse questo lei o meglio di lei, a la coscrizione municipale. Evidentemente molti elettori romani e non romani hanno pensato come noi che fra i meriti dell'on. Finali non si debbano comprendere anche il riordinamento delle guardie daziarie.

Di mano in mano che si vanno demolendo le case nella via S. Romualdo per l'apertura della via Nazionale, si viene in ritiro l'angolo del palazzotto Terlenia, il quale toglie molto improprianente la via del Corso, essendo dell'allineamento di tutte le altre case.

Veramente non comprendiamo come non siasi provveduto questo secondo, quando invece della Terlenia, che si demolisce, la via Nazionale fiocasse capo a piazza di Venezia.

Nè è un inconveniente a cui si possa rimediare, a meno di espropriare tutto il resto del palazzo fino alla via della *Ripresa dei Barberi*, cosa che non crediamo possa, almeno per ora, esser fatta dalla città.

È vero che quel lato del palazzo che forma quel mostruoso dente dovrà avere un progetto, non sappiamo se approvato, per cui con la maggiore eleganza e proprietà, sarà riportato l'errore?

Ma ciò che crediamo, poichè vedere quasi attraversata una via quale è il Corso da un edificio, per quanto bello esso sia, ci dà sempre un malumore, quindi si è fatto sfuggire.

Reggiano poco dopo è stato arrestato. Fortunatamente la cosa è finita lì.

Sembra che alcune questioni d'interesse lo abbia spinto a quella vendetta.

Il Consiglio direttivo dell'opera pia degli Ospizi marini si è riunito oggi per la prima volta sotto la della prefettura.

Il Consiglio è composto del cavaliere commendatore Borromeo, presidente, professore Guido Baccelli, comm. Felice Feri, deputato comm. Pietro Periceli, prof. Pasquali, dott. Gatti, avv. Pecorini, avvocato Menoci, Saverelli e G. Periceli.

Il patronato sono lo signore: principessa Corsini, Amalia Baccelli, contessa Brenda, Amalia Paricelli, Blanca Selimbeni-Dodo, Elena Cairoli, contessa Ciai, baronessa Lazzarini, duchessa Sforza-Cesarini, marchesa Del Grillo, principessa Gabrielli.

Il prof. Antonio Valenti chiuse nel decorso giorni il suo corso di patologia generale e di clinica medica agli studenti che ne approfittarono in quest'anno la rara dottrina e la valentia didattica. Gli fu al termine di una lezione fatto l'indirizzo ove non omnovevoli parole ora espresse, ed ove gli giovine insegnante la gratitudine e la soddisfazione degli allievi per la chiarezza e pel metodo nuovo e rigorosamente scientifico con il quale egli espose questa difficile ed importante disciplina.

Il fascicolo del 10 giugno della *Rivista Europea* contiene le seguenti materie:

Il sistema del voto limitato nelle elezioni politiche (L. Marselli). — Mosti o Voti che fu sua (G. Casati). — Educazione morale nelle scuole (Segno) (G. B). — Considerazioni sulla rivoluzione francese del 1789 (P. B. C. D.). — Esercizi e gare fluviali delle Scuola e Università inglesi. Rozzetto di costumi (V. Da Tivoli). — La lotta fervia (A. Rondi). — Di alcune edizioni del secolo XV (Sabatini). — Raggi di sole. Schizzo dalla vita popolare (Sylvia). Versione dallo svedese (O. B.). — Grillo storico. Sulla vita e sulle opere di Pietro Della Vigne, in relazione col suo secolo. Frammento d'un'opera inedita del canonico Leopoldo Pigiano (*prof.* Pagano). — Rassegna letteraria e bibliografica. — Rassegna politica (S. M.). — Notizie scientifiche. — Notizia letteraria e varie. — Bollettino bibliografico.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del dì 17 Giugno 1878.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare.
L'altezza della stazione è di 49,00 m.
Barometro a mezzodì = 761,0
Termometro centigrado
Massima = 31,8 — Minima = 16,4
Umidità relativa del giorno
Relativa = 58 — Assoluta = 11,10
Stato dominante. Cielo moderato.
Stato del cielo. Cirro-cumuli, cirro sereno.

ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA

Il banchetto dell'Associazione della stampa avrà luogo sabato 22 giugno corrente, a ore 8 pom., all'Albergo Centrale in Piazza Rosa.

Quei signori soci i quali vogliono intervenire al banchetto non hanno che a farsi inscrivere presso l'ufficio di segreteria alla sede dell'Associazione, via della Missione, num. 1.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Rammenti a tutti, amanti, necessità, avrà luogo al Politeama la prima rappresentazione del *Trovatore*.

CRONACA GIUDIZIARIA

GLI ULTIMI FATTI DI LIVORNO

Il 17 corrente si tribunale correzionale di Livorno si è posto in istato presenso contro Praschi Pietro di Cesare, Mari Francesco di Gaetano, Diodicinni Omero fu Gaetano e Marrocci Alberto di Vincenzo.

Presiedeva l'on. David Luigi; P. M. avv. Cammillo Ancona.

Il Praschi e il Mari erano difesi dall'avv. Fiorini di Livorno, il Diodicinni dall'avv. Raffaello Bertelli, e il Bientinesi dall'avv. Tenistocla Conti.

L'atto d'accusa pone:

1° Freschi Pietro di Cesare, Masi Francesco di Gaetano, Bientinesi Omero fu Gaetano e Marrocci Alberto di Vincenzo, sono imputati di essersi, nella sera del 27 maggio p. p., in via della Coroncina in unione o di concerto tra essi ed altri, non identificati, oppressi mediante violenze ed armata mano il Carabiniere Cerboni, mentre aiyano pel mantenimento del pubblico ordine, e per avere il Praschi esploso un colpo di pistola contro il carabiniere Carlesi Agostino, arrecandogli un ferita al l'occhiplto che lo impedì per giorni 10 dalle ordinarie occupazioni delle sue fetche;

2° Di avere in detta circostanza preferito contro i detti agenti la ingiuria di : *birbone, canaglia*, mentre i tre primi vennero pure minacciati;

3° Il Praschi ancora di avere a notte gli insulti del 20 al 27 maggio, vagando per le strade, armato di pistola, e di avere esplosione una pistola e rivoltella alla stessa, essendo egli già stato condannato per resistenza, violenza e oltraggio alla forza con 50 giorni di carcere con sentenza del 13 febbraio 1873 e ancora essere munito della prescritta licenza;

4° Il Masi ancora si avere in detta circostanza, vagando per la città, portato fuori della propria abitazione una pistola e rivoltella senza farne dichiarazione, essendo stato già condannato per pubblica violenza a 4 anni e mezzo di Casa di forza dalla Corte d'assisio di Lucca colla sentenza 28 marzo 1877.

Dopo l'interrogatorio degli imputati, Perceno per quali si sentono gli altri testimoni.

Il presidente nei-dotti presero allora posto fra gli applausi al banco della presidenza, e tran Turghenieff, il celebre romanziere, che ha preso stanza in questa città per studiare i costumi del popolo.

Finalmente posto mano agli affari, si continuava procedendo a sudditivere i designati in tre Commissioni diverse, quando improvvisamente il signor Turghenieff, letteraria ed il commercio libraio. La terza Commissione finalmente, dovrà esaminare la condizione degli e nomini di lettere a di giorni nostri, e le associoni fra loro e le relazioni che sarebbe opportuno stabilire tra queste associazioni esistenti ed i nuovi popoli.

E la prima riunione si sciolse.

Oggi favri la seconda, notevole per un incidente, non direi spiacevole, ma inopportuno sorto a proposito di un articolo pure di Edmondo Abent. Questi, parlando sempre della necessità di tutelare la proprietà letteraria, nonostante la convenzione stata fra Francia e Italia, ha detto che sarebbe opportuno che il Congresso letterario avesse a studiare anche la questione e pactava sotto il Padiglione del Sanitario pure » non so pol che avrebbe potuto rispondere, dato che l'Abent avesse avuto il torto di parlare di politica tutta quella burrasca in un bicchiere d'acqua sul serio e avesse citati nomi e fatti che avrebbe potuto citare. Fortunatamente l'incidente fu tale quale potera avvenire in un Congresso letterario e tutto finì con due parole garbatissime e gentilissime dell'Abent per l'Italia, sufficenti, credo, a calmare anco il brieo corrispondente di *Fanfulla*.

Per non venir meno alla tradizione che

dei fatti nostri, cause di una assai poco lieta considerazione e che la addussero. Sostenendo, l'ordine, il primo, a trecento delegati. Il ministro degli affari esteri (Wattwille, dice) lettere al ministri francesi e quelli d'Italia hanno per estero il presidente del Consiglio Agostino Depretis, che ogni cosa è andata bene. Il ministro delle Mussei ricorda poi sua lettera ai ministri esteri e che oggi sono — da F. Tommaso, duale congresso segretario della ...ne e segretario ...Tuttavia molti signori Giure, ...

Edmondo About, il cui dolore aveva colpito come Vittor presidenza del ...ministri, non si gran numero ...ale a la discussione, il pensiero ...e perchè lo scrit... goda la piena ...le gliela garan...

...ero costantemente ...appunto ad uno ...enuti ai giorni

Peraltro signor ...porto, ove erano ...ettori ancora ...aver mostrato ...i letterati esteri ...la Società agli ...i, adoperava per ...e, sia per gli ...e confratelli di ...dolore di una ...estinata a tutte ...internazionale, ...ignale gli ...avitava i delegati ...ere alla solita ...denza. Venuero ...

...Maechi, presi...

... Tom Taylor, ...l, segretario; ...timann, previ...retario; ...ellet, presi...segretario; ...ley, vice-presi...

...ppellati, presi...

...no, presidente; ...

...ero allora po...o della previ...edere renom...gressi straor...opera, si ...ne, che pe...videsse in ...ti diritti di ...Sociologia ...lazione e del...ternazionale ...ligua per ...per piantare ...ignati ...forma che ...i trattati ...a la proprietà ...ternazionale ...ti esaminare ...di stabilire ...citi nei vari ...

...ivole per un ...ma impegno...che parole ...ando sempre ...proprietà let...ettere d'autore ...ramatici di ...ripetutamente ...ro come ...ni fu detto, ...to preso, lu...ssa internazionale. Erano vi...ni si vuole, ...ti, sempre ...ito, ne meno ...e. Sonzogno, ...del rispetto ...gazioni ol...ischio colpa ...teva andare ...erlava sotto ...non so poi ...o, dato che ...ne cose di ...i fu un bene...olitati nemici. Fortuna...e poteva ...rio e tutto ...e gentilissimi, crede, ...pondente di ...

...dizione che ...

...impone sì un Congresso un banchetto finale, si decise che il nostro avverrà il 17 corrente e soltanto della quota di lire...boro principio le sedute della singole Commissioni.

In se'sercizi alla terza, perchè m'è pervenuta quella che più vitali e più promissi interessi avea presi di mira; rinnovi che fummo obbligati a comprimere di vedere a unione vera delle proficue e feconde discussioni. Mauro Macchi. Fra gli italiani ascritti a questa Commissione vide il Pezzi, il Vollo e l'Eandi, i due primi professori di economia pure vari altri francesi e stranieri. Di quanto s'è detto e si dirà ve ne farò un cenno a lavoro compiuto; lasciatemi dire intanto che mlendo dire al sig. Pezzi con molto brio, molte brutte verità sulla miserevole condizione degli scrittori in Italia, non potei far a meno d'arrossire e di provare un dolore profondo del cuore gli scrittori ed i giornalisti d'altri paesi, per esempio dell'Austria, parlando della quale il signor Gross disse, con visibile e giusta soddisfazione, essere colà i giornalisti universalmente stimati, esser denari, meno qualche eccezione, degni di tale stima ed in caso di soddisfare col loro guadagno al bisogni dell'esistenza.

Ma lasciamo stare le miserie. Per oggi non s'è fatto di più, incaricati i relatori dei vari punti di mettier per iscritto la loro risposte o le loro proposte il lavoro vero non avrà principio che posdomani. E Dio voglia possa esser ricco di buoni frutti, ma ne ho molta paura, chè assieme la pensato sine ad ora fra tanti rimedi o migliorsmanti a questo che sarebbe il vero e radicale: avere un pubblico colto, intelligente e liberale. Allora, stiamo pur certi i miei onorevoli colleghi, lo scrittore non morrà più di fame, darà sempre che seppia l'arte una sola e sarà la stessa in tutti i casi poi, non vi sarà mai legge al mondo che lo possa far celebre, ricco e ricercato dal pubblico e degli editori.

Quello che ho potuto conchiudere sinora assistendo ai lavori del Congresso letterario si è che pensa che si fanno, della letteratura rloco, prosperano, invadono, a buon diritto, popolare in ogni loro e fuori di ogni nazione privata e più degni altra cosa la tutela della proprietà letteraria, mentre ad altre nazioni (non le nomino per non farci entrare anco l'Italia?) preme innanzi precipuamente il ritrovare un mezzo efficace a migliorare la condizione morale e materiale dello scrittore. I commenti il lascio al savio lettore, nel prossimo di due conto dei risultati delle sedute venture del nostro Congresso, lasciando di parlarne per oggi.

Altri e innumerevoli Congressi devono per riunirsi a Parigi durante l'Esposizione universale. Lasciando di far cenno di quello or ora aperto (il Congresso agricolo internazionale, dal 10 al 20 giugno) troviamo il Congresso internazionale degli istituti di previdenza, dal 1° al 7 luglio; il Congresso internazionale di demografia comparata, dal 5 al 7 di luglio; il Congresso internazionale della scienze etnografiche, dal 15 al 17 luglio; il Congresso internazionale per lo studio ed il miglioramento dei mezzi di trasporto, dal 22 al 29 luglio; il Congresso internazionale d'agricoltura, dal 29 luglio al 3 agosto; il Congresso internazionale d'igiene, dal 1° al 10 agosto; il Congresso internazionale per la beneficenza, dal 5 al 14 agosto; il Congresso internazionale delle scienze antropologiche, dal 16 al 24 agosto; il Congresso internazionale del commercio e dell'industria, dal 17 al 22 agosto; il Congresso internazionale di meteorologia, dal 24 al 28 agosto; il Congresso internazionale geologico, dal 29 agosto al 4 settembre; il Congresso internazionale della proprietà industriale, dal 7 al 17 settembre... e mi par che basti!

Dichiaro poi altamente che se ebbi la pazienza di trascrivere tutta questa litania di Congressi, non penasi punto a poco a scorare i miei lettori, ma volli per contrafaria fruita una volta con quest'elenco che del resto potrebbe tornar utile a tutti coloro che avranno intenzione di partecipare o all'uno od all'altro dei scientifici congressi sorbatici dall'avvenire.

Oggi alle tre, l'Accademia francese si riuniva per eleggere due «immortali» destinati ad occupare i seggi lasciati vuoti dalla morte di Adolfo Thiers e di Claude Bernard. Erano presenti alla riunione tantaquattro accademici, tre erano assenti, fra quali monsr. Dupanloup che fu il braccio e non si vede più ad alcuna adunanza del giorno nefasto che vide entrare nella detta assemblea il miserabile Littré. Tre presenti ed assenti avete dunque il 37 e il 37, chè tanti sono appunto gli «immortali» di questo mondo, e a contarvi i tre saggi vecchi dopo la morte dei tre suaccennati e dei Lamartine.

Venuti al voti il risultato fu il seguente: Pel seggio del signor Thiers, in favore del signor Enrico Martin, 18 voti; fil. Saint-Rene Taillandier, 15; Wallon 4.

Pel seggio del signor Bernard, in favore di Ernesto Renan, voti 21; fil. Wallon 16.

Vennero dunque eletti il Martin e il Renan, i due candidati che raccolgono appunto la singolare del pubblico. Avanzato, rimase ora a saperci che farà l'eccellentissimo vescovo d'Orleans, cui s'aggiunge altr'arcivescovo, il nefasto Renan. Che riunani all'immortalità?

Con vostra licenza oggi faccio punto; vi darò in breve un cenno intorno ai due nuovi accademici e conchiuderò poi, se mai, la relazione dei lavori del Congresso letterario. Ensò.

Notizie Interne e Fatti Vari

Disposizioni. — *L' Italia Militare* scrive:

Con R. decreto 13 corrente il capitano di vascello Maurizio comm. Giuseppe, nominato non ha guari sostituto di campo effettivo di S. M., venne conservato nella carica di direttore dell'ufficio di revisione presso il ministero della marina.

Il comm. Maniese sarà sostituito in detta carica dall'ufficiale superiore di pari grado, comm. Agnolo Sarlo, attualmente membro del Consiglio superiore di marina. Il capitano di vascello sav. Luigi Merlin surrogherà a sua volta il comm. Sarlo nel predetto Consiglio superiore.

Temporali. — I giornali dell' Alta Italia giunti oggi recano notizia di temporali che hanno in alcuni luoghi danneggiate le campagne.

A Parma e a Torino cadde tant'acqua, che in pochi istanti le vie della città erano convertite in laghi.

A Polavene, su quei di Brescia, cadde la grandine con tale, che distrusse tutta l'uva, frutti, i frumenti e buona parte di granturco. Il giorno 12, poi, alle 6 pom., un altro spaventevole temporale, accompagnato da grandine, distrusse anche tutto quel poco e sulla che si aveva lasciato il giorno prima.

La popolazione trovasi nella desolazione la più grande, e la miseria sono indescrivibili.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 giugno contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 6 giugno, che approva alcune modificazioni nel regolamento per l'esame di Perito Agrario.
3. R. decreto 30 maggio, che erige in corpo morale i Pii legati disposti dalla fu Antonia Locatelli con testamento 8 ottobre 1878 a favore dei parrochi di Gessate e di Pozzano (Milano).
4. R. decreto 2 giugno, che autorizza la erezione di cattedra di Patologia speciale e clinica medica nella Università di Padova ad accettare i due legati Pii disposti dal fu Arcanio detto Antonio Maltei di Padova.
5. R. decreto 5 maggio, che autorizza l'Università di Roma ad accettare il doppio legato Grelard ed erige in corpo morale la fondazione Girolami.
6. R. decreto 6 giugno, che aggrega i comuni componenti il mandamento di Castiglione Salarno, i quali ora fanno parte del distretto e dell'ufficio di registro in Sarzana, al distretto dell'ufficio di registro in Balazzo.
7. Concessioni di miniere.

NOTIZIE ULTIME

CAMERA DEI DEPUTATI

Dopo lo svolgimento di due interrogazioni dell'On. Elia sul bacino di carenaggio del porto di Livorno e dell'on. Spantigati sul progetto di costruzione d'un tronco ferroviario Bra-Carmagnola, alle quali l'on. ministro diede risposte soddisfacenti per gli on. interroganti, la Camera continuò la discussione generale del bilancio del ministero della guerra.

L'on. Mordini interrogò l'on. ministro sul sistema degli appalti per la provviste dell'esercito, e l'on. ministro espose le regole che servono di norma all'Amministrazione, ch'egli difese da accuse di cui alcuni giornali la fecero segno.

L'on. Ricotti, con un importante discorso, accolto dalla Camera coll'attenzione più viva, esaminò gli aumenti nella spesa militare che furono introdotti, dal 5 al 14 agosto; il Congresso internazionale delle scienze antropologiche, dal 16 al 24 agosto; il Congresso internazionale del commercio e dell'industria, dal 17 al 22 agosto; il Congresso internazionale di meteorologia, dal 24 al 28 agosto; il Congresso internazionale geologico, dal 29 agosto al 4 settembre; il Congresso internazionale della proprietà industriale, dal 7 al 17 settembre... e mi par che basti!

Dichiaro poi altamente che se ebbi la pazienza di trascrivere tutta questa litania di Congressi, non pensai punto a poco a scorare i miei lettori, ma volli per contrafaria fruita una volta con quest'elenco che del resto potrebbe tornar utile a tutti coloro che avranno intenzione di partecipare o all'uno od all'altro dei scientifici congressi sorbatici dall'avvenire.

Oggi alle tre, l'Accademia francese si riuniva per eleggere due «immortali» destinati ad occupare i seggi lasciati vuoti dalla morte di Adolfo Thiers e di Claude Bernard. Erano presenti alla riunione trentaquattro accademici, tre erano assenti, fra quali monsr. Dupanloup che fu il braccio e non si vede più ad alcuna adunanza del giorno nefasto che vide entrare nella detta assemblea il miserabile Littré. Tre presenti ed assenti avete dunque il 37 e il 37, chè tanti sono appunto gli «immortali» di questo mondo, e a contarvi i tre saggi vecchi dopo la morte dei tre suaccennati e dei Lamartine.

Venuti al voti il risultato fu il seguente: Pel seggio del signor Thiers, in favore del signor Enrico Martin, 18 voti; fil. Saint-Rene Taillandier, 15; Wallon 4.

Pel seggio del signor Bernard, in favore di Ernesto Renan, voti 21; fil. Wallon 16.

Vennero dunque eletti il Martin e il Renan, i due candidati che raccolgono appunto la singolare del pubblico. Avanzato, rimase ora a saperci che farà l'eccellentissimo vescovo d'Orleans, cui s'aggiunge altr'arcivescovo, il nefasto Renan. Che riunani all'immortalità?

Con vostra licenza oggi faccio punto; vi darò in breve un cenno intorno ai due nuovi accademici e conchiuderò poi, se mai, la relazione dei lavori del Congresso letterario. Ensò.

Notizie Interne e Fatti Vari

Disposizioni. — *L' Italia Militare* scrive:

Con R. decreto 13 corrente il capitano di vascello Maniese

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di sanità Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificare come un mio amico aggravato da malattie di fegato ed infiammazione di vescica, a cui i rimedi medici nulla giovarono, e che le debolezza a cui di lui malattie Revalenta Arabica, ringraziata la perduta forza, trangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

la fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Darvishmore
Ottaio Canon Mac. Mussuto
Via S. Leocardo N. 4718

Cuneo, 21,160. — Trapani (Sicilia) 19 aprile 1866.

Da molti anni mia moglie è stata assalita da un fortissime attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi un forte palpito al cuore e da circa ordinaria gracilezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più era tormentata da disturbe insonnie e da continuo desiderio di respiro che la rendevano incapace al più leggero lavoro. Dopo aver l'arte vedere non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica*: in sette giorni quasi la sua guarigione, dormo tutte le notti intere, in sei lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente ingrassata.

Antonio La Barbera. (4)

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine nè purghe nè spese la dispepsia, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarrea, tosse, asma, catarro, infiammazioni delle parti orinarie, debolezza, isterismo, febbri, reumatismi, malattie della vescica, del fegato, delle reni, agli intestini, nausee, cervello e del sangue. *37 anni d'incredibile successo.*

Non, 30,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento comprovesi quelle i medici medicali, del dott. di Plenkow, di madame la marchesa di Brehen, ecc.

Ospravols Ditta,

Padova 20 febbraio 1878

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. L. 2 50; 1/2 kil. L. 4 50 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 16; 5 kil. L. 28; 12 kil. L. 70.

Biscotti di Revalenta scatole da 1/2 kil. L. 4 50; da kil. 1 lire 8.

La Revalenta al Cioccolatte in Polvere od in **scattole di latta**, per 12 tazze L. 2 50; per 24 tazze L. 4 50; per 48 tazze L. 8; per 120 tazze L. 18; per 288 tazze L. 42; per 576 tazze L. 78, tazze, di fr.

Cura Du Barry e C. (limitati) **m. 9, via Tommaso Gresni Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri Rivenditori. in Roma N. Stanimberghi, farm. nella Leggiona Colonna, via Condotti — Gio. Baker, farm. angiese, al Corso, 406-407, — G. Borelli, farm. 149, via Frattina — Paul Caffarena, negoziante, 20 Corso — Borieni, Farm. via Babuino 96-99 — Brown e figlio, Farmacia Bri. glese — A. Dante Ferroni — Francesco Vitali — Gualtiero Marignano — Drogheria Achten, piazza Montecitorio 116 — W. Lowe farmacia — piazza di Spagna Bergamaschi Dionigi, via delle Muratte, 16.

STABILIMENTO IDROTERAPICO di Voltaggio (negli Appennini Liguri)

con acque minerali e direzione medica del dott. cav. G. B. Romanengo. Rimane aperto dal 15 maggio al 15 ottobre. Si accede a Voltaggio dalle stazioni ferroviarie di Busalla e di Serravalle-Scrivia. Per schiarimenti rivolgersi alla Direzione a Voltaggio.

ACQUA MINERALE ferruginosa - arseniciale DI RONCEGNO

(NEL TRENTINO)

Si vende dietro prescrizione medica a **L. 5** la bocciette, che contiene la dose media di otto giorni, nella farmacia Scellingo in Roma.

Favoriscono all'ingrosso **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16, che spediscono in ogni città d'Italia.

PLUS DE CHEVEUX BLANCS

Questo mirabile prodotto restituisce per sempre ai capelli bianchi e alla barba il primitivo colore chimico, 72, rue de Turbigo, Paris. Deposito a Roma al Regio di Flore, F. Compaire, via del Corso, 345.

Dietro voglia postale si spedisce in tutto il Regno

MARGINATURA TIPOGRAFICA

della fonderia di MARIANO RICCIONI

Questa nuova margiuatura è una della migliori fra le tante che oggi si producono, sia per la solidità che per la qualità del metallo di cui è fusa, nonchè per la perfezione che ha raggiunto tanto nella forza di corpo, quanto nelle analoghe lunghezze.

L. 150 il kil.

Deposito in ROMA, presso il Sig. Cesare Ciapetti, Via del Seminario, N. 87.

APPARECCHIO per la fabbricazione dell'acqua di Seltz Seltzogene sistema Lhote

Quest'apparecchio è semplice, solido e facile a maneggiare ed trasportarsi.

L'acqua di Seltz si può ottenere istantaneamente. Nè metallo nè gomma in contatto coll'acqua. Nessun imbarazzo per spritzo e chiodetto. *Risultato garantito*

Prezzo Lire 10 con imballaggio.

Spedizione a mezzo di ferrovia contro vaglia postale sumentato di lire 1 per imballaggio. — Dirigersi in Roma presso l'ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94.

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI ANDORNO

ANDORNO (BIELLA)

anno 19 — aperto dal 25 maggio

Dirigersi al direttore dott. PIETRO CORTE.

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO

ALCALINO-SOLFITICO-MAGNESIACA

La più importante delle acque solforose d'Europa

Sorgente fra le rocce del più puro Zolfo, ha un'azione purgante, depurativa, solvente, cura le malattie della pelle, ha azione rinfrescante, digerente, risveglia l'appetito, espelle dal corpo i principii putridi nocivi, così rinasce il corpo dei mali esistenti e che lo rendono infermo. Quest'acqua minerale modifica essenzialmente ed in modo favorevole l'organismo.

ACQUA MINERALE SALSO JODICA DI SALES

La più Jodica delle conosciute

Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il jodice, specialmente nelle scrofole, nei gozzo, nelle affezioni scrofolose, morbi glandolari, e scrogose aggregazioni e tumori linfatici e reumatici. Quest'Acqua Minerale si trovano presso le principali Farmacie di Roma, Riva Nazzano. — Si avverte che in Riva Nazzano si trova in disposizione degli accorrenti un palazzo per locali ad alloggio — Deposito in Roma presso l'Ufficio di pubblicità A. Taboga piazza San Claudio, 94.

AMARO MAJELLA

PREPARATO A SPOSTAMENTO A VAPORE

Specialità di Giulio Barattucci

CHIETI (Abruzzi)

Questo premiato ed igienico Amaro, composto esclusivamente delle tante rinomate erbe e radici aromatiche del Monte Majella, differisce essenzialmente dagli altri elexir che trovansi in commercio, in grazia del suo metodo di preparazione.

Ha la speciale proprietà di sciogliere gl'ingorghi del fegato e della milza, di guarire i catarri delle vie respiratorie, di facilitare e cura radicalmente le emorroidi non dando sospensione, guarisce altresì i dolori di capo, cura, ecc., alla dose di un bicchiere ossolio, ed in qualunque ora del giorno e si avrà sempre sollievo, unque liquido e masticato è digestivo e stomatico. Si beve in qualsivole sapore, lasciando lungamente la bocca profumata. — Deposito in Roma, piazza Nicosia N. 1, 2, 3, 4, e 5.

Per ogni bottiglia di liro L. 2,50.

VICHY

AMMINISTRAZIONE Parigi

Rocheveri Montmartre

Grande-Grille. — Affezioni linfatiche, malattie della vie digestive, ingorghi del fegato e della milza, catarrosi viscerali, calcoli biliari, ecc.

Hopital — Stazioni della via digestive, pesantezza di stomaco, digestioni difficili, stitichezza, gastralgie, ecc.

Celestins. Affezioni alle reni, della vescica, della renella, calcoli urinari, gotta, renella, emplasi, ecc.

Lucas-Championnière. — Affezioni alle reni, della vescica, la renella, calcoli urinari, gotta, renella, emplasi, ecc.

Grande-Grille. — Affezioni linfatiche, malattie della vie digestive, ingorghi del fegato e della milza, catarrosi viscerali, calcoli biliari, ecc.

Hopital — Stazioni della via digestive, pesantezza di stomaco, digestioni difficili, stitichezza, gastralgie, ecc.

Celestins. Affezioni alle reni, della vescica, della renella, calcoli urinari, gotta, renella, emplasi, ecc.

Lucas-Championnière. — Affezioni alle reni, della vescica, la renella, calcoli urinari, gotta, renella, emplasi, ecc.

Esigere il nome della Sorgente sulla capsula

Le sorgenti di Vichy suddette si trovano alla *Succursale de Grille*, presso Saminchele e Sanchieri, e in tutte le farmacie d'E. (3)

Prodotti della casa L. FOUCHER D'ORLÉANS (Francia)

ex. via Banchieri, PARIGI

ADOTTATI DAI PRIMARI MEDICI

CONFETTI DI IODURO DI FERRO E DI MANNA

Guariscono senza dolori di stomaco ne stitichezza; vengono rigurdati da tutti i Medici curse il primo dei Ferruginosi, contro i colori pallidi, e famiglie linfatiche, ristabiliscono le mestruazioni e convengono in forza ai fanciulli linfatici, e generali dal convento. 3 fr. 50 al cinconto.

CONFETTI DI IODURO DI POTASSIO

Preziosi depurativi del sangue.

Guariscono senza ripugnanza ne salivazione le piaghe, i buoni freddi, malattie della pelle, Gotta, Rimmatismo, Sifilidi, Cancro, Ingorgo di Glandole, umori. 6 fr. 50 il flacone. Preservativi d'ogni sangue e da cancro.

CONFETTI AL BROMURO DI POTASSIO

Le Malattie Nervose, Epilepsia, Isterismo, Ballo di San Guy, Tossi Convulsive, Attacchi di Nervi, Insonnie, Emicranie, Vomo nose guarisce in 15 giorni con questi Confetti. 4 e 6 pezzi alla sera procurano un sonno calmo. 5 fr. 50 al flacone.

All'ingrosso, 26, rue Rambuteau, Parigi. Deposito in Italia da A. Manzoni e C. Vendita in Roma nelle farmacie Scellingo Marchetti Selvaggiani Ottoni.

SENZA CONCORRENZA

UN MACINICO PERFETTO

L. 20 DA TAVOLA E DA LIQUORI

Istto Cristallo di Boemia

Composto di 55 pezzi, cioè:

9 bottiglie grandi per vino — 4 bottiglie per acqua — 10 bicchieri grandi molati per acqua — 12 detti per vino — 12 per vino imbottigliati — 3 vinaigrier completo — 3 saliere — 2 posta stecchi, e inoltre una bottiglia e 6 smaglioli bicchierini per liquori con rispettive coloppi.

Contro Vaglia postale LIRE 20

Aumentando Lire 5 si uniscono 12 bicchieri con piede per vini spumanti dei **Gratis** per ogni centinaia 2 vinaigrei vasci da fiori per sala. — Franco d'imballaggio e Rottura a domicilio.

Spedire Vaglia postale a Ignazio Brod, negoziante in cristalli e porcellane, piazza Cariolo, portici di San Lorenzo, N. 13, Torino. *Si compilice visitare si spedisce* **franco** ed a **gratis** il catalogo

L'EUCALIPTUS E L'AGRO ROMANO

OPUSCOLO

DEL CONTE TORELLI

SENATORE DEL REGNO

L. 1.

Trovasi vendibili in Roma presso l'Ufficio di Pubblicità A. Taboga Piazza S. Claudio 94, e presso la libreria Pratelli Rocca.

Premio RAPPRESENTATIVO **16.000 FR.** Grande MEDAGLIA D'ORO

QUINA LAROCHE

ELIXIR VINOSO

Febbrifugo. Aperitivo.

Questo Elixir vinoso, contiene la totalità dei principi della China Calisaya. Efficacissimo contro *febbre intermittenti, terzane, perniciose, mancanza di forze, anemia, etc.*

QUINA LAROCHE

FERRUGINOSO

Contro la *povertà di sangue, convalescenza, clorosi, pallori, freddi, scrofolosi, etc.*

(Ricompensa La France)

PARIS, 22, rue Drouot.

Milano, A. MANZONI & Co.

Vendita in Roma nelle farmacie Gualtiero Marignani, Domenico Gerneri, G. Berretti, Domenico Dotti, Pietro Corsi.

SORBETTIERA PERFEZIONATA

SISTEMA TOSELLI

Con questa macchina in soli 10 minuti si fa il ghiaccio, gelati, sorbetti, ecc.

Prezzo della Macchina per 6 gelati L. 22
Id. di 8 » » 25
Id. di 20 » » 50

Si spedisce per ferrovia con l'aumento di L. 4 per l'imballaggio. Dirigersi in Roma all'Ufficio di Pubblicità, Piazza S. Claudio N. 94.

SCOPERTA

Non più sarne, nè tasse nè sofficazione, mediante la sura della Polvere del Dott. **R. Clerici** di Milano. — Scatole N. 1 L. 4. — Id. N. 2 **e 50.** Deposito presso l'Ufficio di pubblicità, Piazza S. Claudio 94, Roma. Vendita in Roma nelle farmacie Rasli Gnerari — Marchetti Selvaggiani — Scellingo.

L'ANISINE MARC.

Questo celebre *antisenvulsivo* russo dell'**perfettamente innocuo**, che fa cessare **in meno di un minuto** i più forti dolori nevralgici, emicranie, mali nervosi di denti *Esigere la forma* e la firma **Marc. Jochelson & C.** 30, rue Richer, Parigi. — Milano, presso A. MANZONI e C. e presso principali farmacisti. — Vendita in Roma nelle farmacie Scellingo, Marchetti, Selvaggiani.

ROMANZI E RACCONTI

CONTEMPORANEI

E. Colomb. — *I milioni d'uno Zio della India* ovvero *Una Miniera*. Con 131 incisioni . . . . . L. 3 50

Rarmonde avviene di trovare romanzi che riescano più affascinanti, commoventi e nell'addomine di questo, che fu premiato dall'Accademia francese. Il migliore intreno che una madre possa consigliare a' suoi figli, perchè diletta anche istruisce.

Mary Mapes Dodge e P. J. Stahl. — *I Pattini d'argento*. Con 70 incisioni . . . . . » 3 50

Questo racconto commuoverà accopia all'interesse degli avventurieri, quelle del passo del Sempione, che è il più curioso forse dell'Europa e del mondo — l'Olanda.

Blandy S. — *Pra Rossi e Giapponesi*. Con 66 inc. . » 2 50

Una morale sana ed arguta forma la contesta di questo libro, che ha il pregio di descrivere la passa interessantissima la Russia, e di accenare a quelche costume del Giapponese.

B. Auerbach. — *Il Nido Lungo la ferrovia* . . . . . » 2 —

Bernside. — *Il segreto d'Arabella*. (romanzo) . . . » 2 50

Questo romanzo ha più che altro il merito d'essere interessante e di destare e tenar vira la curiosità; ma ha pure tutti gli altri pregi che siano soliti ad incontrare nei libri di questo autore.

Bosio F. — *Il Popolano arricchito* (scena dell'altro mondo) » 2 50

E la forma è spesso bizzarra ma libre popolare ed istruttivo in somma grado. Il nome del chiaro autore ci sapurra della intelligenza bonà.

Farina S. — *Un tiranno ai bagni di mare*. . . . . » 1 —

Di questo racconto scrive il Filippi nella *Perseveranza*: Sono pagine belle, che possono servire di ammaestramento agli scrittori realisti, i quali ci ripetono a sfinimento che *realismo* incompatibile colla morale, colla delicatezza e colla più squisita sbavatezza del sentimento.

Questo racconto è una specie finamente osservato di costumi in un villaggio italiano presso al mare, confermo al Farina il titolo, altre volte conferitogli, di Dickens italiano.

E. Sturet. — *E. E. Romanzo originale italiano* . . » 3 —

A. G Barrili. — *Diana degli Embrieci*. Storia del XII secolo . . . . . » 3 —

Vendibili all'Ufficio di Pubblicità *A. Taboga Piazza S. Claudio 94, Roma*, che li spedisce franchi nel regno contro invio dell'importo aumentato di Cent. 10 ciascun volume. Desiderandoli raccomandati aggiungere Cent. 50.

È PUBBLICATO

ABBREVIAZIONE DELLA SCRITTURA CONTABILE

RIPERNTESI AL COMMERCIO

Bozzetti compatitissimi di Carlo Massini con applicazione ad un'Amministrazione mercantile. (Tema dal cav. prof. Filippo Parentini) e traduzione dello stesso tema col metodo logigmeografico, dal Commendatore.

GIUSEPPE CERBONI

RAGIONIERE GENERALE DELLO STATO

Prezzo L. 2,00. Franco per posta nel Regno contro L. 2,20 in francobolli. All'Estero L. 2,50

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94, ROMA.

REPERTORIO GENERALE

DELLA

GIURISPRUDENZA ITALIANA

Il **Repertorio** abbraccia **tutta la giurisprudenza civile, commerciale e processuale, penale, amministrativa e delle pensioni.** Sono quattro grossi volumi, di oltre 1800 pagine l'uno: 1° Repertorio contiene: le massime e tesi di giurisprudenza di ciascuna sentenza, decreto o parere; 2° Il corpo della nota fatto alla tesi; 3° L'indicazione dell'autorità giudiziaria o amministrativa da legge o cui ciascuna massima o tesi si riferisce; 4° La data; 5° Il nome delle parti; 6° Gli articoli di legge o cui ciascuna massima o tesi si riferisce.

Si avrà un'idea dell'importanza del **Repertorio** quando si consideri ch'esso contiene oltre a **90,000** massime di giurisprudenza, raccolte da **Ch. Clerici** avvocato, Vincenzi e Giuseppe Cerboni.

In questo **Repertorio** il processo è mezzi per conoscere la migliore illustrazione della nostra legislazione civile, **amministrativa, finanziaria**, sulle **pensioni**, sul **servizio ecclesiastico**, ecc., dei procuratori, dei pubblici funzionari e di tutte le pubbliche amministrazioni.

Il **Repertorio** è pure dell'intero **Repertorio L. 30**, compresa le spese di posta.

N.B. — CIASCUNA PARTE DEL **REPERTORIO** SI VENDE SEPARATAMENTE

1. **Repertorio della Giurisprudenza civile, commerciale e processuale L. 14 50.**
2. **Repertorio della Giurisprudenza penale . . . . . L. 10 00.**
3. **Repertorio della Giurisprudenza amministrativa, finanziaria e delle pensioni . . . . . L. 2 50.**
4. **Indice generale delle materie — Tavole degli articoli di Legge, ecc. . L. 2 50.**

FRANCO A DESTINAZIONE

Dirigere domanda e vaglia all'ufficio di pubblicità, A. Taboga. Piazza S. Claudio, N. 94. ROMA.

Nuova Invenzione LA FOTOTIPIA Brevettato S.G.G.D.

Tutti Fotografi!!

SI È TROVATO

il modo di riprodurre *immagini, fotografie, incisioni, disegni, scritture*, ecc. con i nuovo apparecchio fotografico chiamato *fototipia*. Questa nuova applicazione dell'oggetto da riprodurre facsimile, può, senza alcuna cognizione chimica o fotografica, eseguire dell'oggetto da riprodurre disegni originali con un solo tratto di penna. Istruzioni conformeri all'istruzione che accompagna ciascun apparecchio per ottenere delle copi eguali all'originale con un solo tratto di penna.

Questa invenzione se possa tutte quelle che si son fatte fino ad ora tutto per la facilità e per la perfezione delle copie ottenute.

L'apparecchio è chiuso in una scatola di latta, contiene una boccetta inchiostro e della materia chimica e fotografica necessaria all'operazione.

I prodotti separati trovansi in vendita presso il deposito.

Prezzo dell'apparecchio L. 5.

Si spedisce per ferrovia contro vaglia postale. Dirigere la domande all'Ufficio di pubblicità A. Taboga, Piazza San Claudio, 94, ROMA.

DA VENDERE

30,000 quintali carbone di Aleo Calasso commissionato dalla fabbrica per la fabbricazione delle polveri pirriche.

Per le condizioni dirigersi a Gio Faccio, Via Lagrange, 30, Torino.

Cerotto all' Arnica Yung per i calli e gli indurimenti. Questo cerotto è di miglior rimedio per diminuire il dolore dei calli e farli sparire. Fabbrica di fabbrica H. Y. Chiedete il cerotto inglese Yung. Deposito in Roma da Taboga, 94, piazza S. Claudio.

MOLINI DA PEPE

Macchina comodissima per macinare sopra i tavoli ed avere pepe fresco il pepe sempre fresco.

Prezzo Lire 2,50 franco.

Spedizione per ferrovia porto a carico del committente.

Vendibili presso l'Agenzia A. Taboga, piazza S. Claudio, 94.

SILICATO DI POTASSA

Il più adatto per accendere cristalli rotti, porcellane, terraglie e di ogni genere oramaile. Rose si adopera a freddo, e basta applicarlo pochissimo sopra l'oggetto che si vuole accomodare, ed acquista una forza veloce lamentare tenace da non rompersi più.

Prezzo del flacon, cent. **90.**

Vendesi in Roma all'Agenzia A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94.

Tip. dell'Opinione

AI CALVI

POMATA ITALIANA

a base vegetale

INVENTATA DA UNO DEI PIU' CELEBRI CHIMICI

e preparata da

ADAMO SANTI-AMANTINI

Infallibile per far rispuntare i capelli sulla testa le più completamente calve, nello spazio di 60 giorni. — Rivulsato garantito fino allrafà di produce.

Prezzo L. 10 il vaschetto.

Franco per ferrovia diretta L. 11.50. All'ingrosso sconto da convenirsi.

Deposito generale presso l'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza San Claudio, 94, ROMA.

Presso l'Agenzia A. Taboga

ROMA — Piazza S. Claudio N. 94. — ROMA

LAMPADE BIJOUX

(Veilleuse)

Nuovissime ed eleganti, in tutto caratteri stupefacenti, capaci a colore con rispettivo globo *Soleforo*. Si usano con petrolio sono molto economiche. Per la loro eleganza e forma grazione di ornamento se qualsiasi tavola o camerino. Sono resistibile luce e formano un bellissimo regalo. — Danno una luce vivissima che si può regolare a volontà.

L. 4. Si spediscono imballate coll'aumento dicentesimi 50.

ANTICHE E VERE

PEZZE SALUTARI DI BRESCIA

privilegiate il 2 giugno 1789

DALLA

SERENISSIMA REPUBBLICA VENETA

L'uso antico e la pratica tradizionale attestano l'efficacia di queste pezze, rimedio cui perchè altri al confronto di questo possono vantare un credito più generale della lunghezza dell'esperienza e nessuno fra i mezzi esterni è più degno del titolo che gli fu dato di *Pezze Salutari*. Calmano e guariscono prontamente le affezioni di natura *reumatiche*; esse giovano pertanto contro la *lombaggini*, le *artralgie*, le *odbiazie muscolari*, le *infreddature di petto*, nel solo, un dilegueno altresì gli ostinati *dolori dei sacro* le *contusioni*, le *stirature dei tendini*, le *emicranie*, il *dolore* e *debolezze* della *reni*, e con vantaggio si adoperano sulle *donne gravide*.

Questa *Pezze Salutari* si conservano lungamente e non perdono per anni la loro efficacia.

L. 1 80 ogni dozzina. Spedizione franco per porto nel Regno contro **L. 2.** — Esclusivi deposito e vaglia postale presso l'ufficio di pubblicità A. Taboga, piazza S. Claudio, N. 94, ROMA.

SAPONI WINDSOR DI RICHMOND

I migliori ed i più economici di tutti i saponi

WINDSOR BRUNO di 1ª Qualità Centesimi 30 il.

Id. di 2ª Qualità Centesimi 20 »

Si vendono presso l'Ufficio di Pubblicità A. Taboga, Piazza S. Claudio, 94, ROMA.

ARTICOLI DI PROFUMERIA

DELLE PRIMARIE CASE FRANCESI

Acqua Balsamico di Roberte per la macchie della pelle . . . L. 1 50

Acqua Delattrez all' Opopanax per la toeletta . . . . . » 2 50

Acqua Aromatico Bully vero di Parigi . . . . . » 2 00

Acqua della Florida vera di Nuova York . . . . . » 3 50

Crema di Giglio di Delettrez in o- legnati vasi di Porcellana . » 3 00

Cerastivo denitario di Larose . » 4 50

Elixir dentrificio del Dott. Jenh Evans . . . . . » 2 00

Impulsivo di Bondet in forma liquida . . . . . » 3 00

Elixir Odontalgico di Senia Maria Nortis di Firenze . . . » 1 50

Elixir Dentrificio di Rimmel » 2 00

Farina d'Amandina di Rimmel (il pacco) . . . . . » 1 00

Filtro Keller preparazione americana utilissima contro le macchie della pelle, impedisce i bitorzoli, le lentiggini, e arrigiglia (il flacon) » 2 00

Estratti di Delettrez per profumare il fazzoletto (Gelsomino, Reseda, Violetta, ecc., ei eleganti flacon) (ciascuno) . . . . . » 1 50

Sapon Windsor Clesaver in pacchi di tre pezzi . . . . . » 1 00

Sapon Windsor Riomel in pacchi di tre pezzi . . . . . » 1 00

Sapon Windsor muschiati in sustola, di tre pezzi . . . . . » 1 50

Sapon Windsor Rimmel (il pezzo) » 0 33

Sapon alla Glicerina (incartato) » 1 25

Sapon per i denti, del dott. Popp, (la scatola) . . . . . » 5 50

Cosmetici assortiti in profumi e cosmetici di Schiedro . . . » 1 00

Cosmetique brillante dei Cardet per tingere capelli o barba (il flacon) . . . . . » 6 00

Pinpourri Rimmel per tingere i capelli . . . . . » 6 00

Polvere Glapponese per i denti (la scatola) . . . . . » 0 70

Tintura Eticpica (il flacon). » 3 00

Polvere Saunder's (la scatola) » 1 50

Tutti i suddetti articoli trovansi vendibili presso l'ufficio di Pubblicità A. TABOGA, piazza S. Claudio, 94, ROMA. Si spediscono per ferrovia contro invio dell'importo aumentato di centesimi 50 per imballaggio.

ECONOMIA DI TEMPO

FORNELLI PRUSSIANI

A PETROLIO

ECONOMIA DI COMBUSTIBILE

Indispensabili in ogni famiglia

sia in città che alla campagna. Realizzano un'economia del 100 per 100 su tutti gli altri sistemi di fornelli da cucina. Non producono nè fumo nè odore. La cucitura è perfetta ed igienica. Funzionano senza bisogno di tubi e non richiedono alcuna installazione.

In ottone elegantissima con analogo rasipiente L. 10

In ferro verniciato a fuoco » » » 5 50

Spedizione a mezzo di ferrovia contro vaglia postale aumentato di lire 1 50 per l'imballaggio. Dirigersi in Roma, all'Ufficio di Pubblicità, A. Taboga. Piazza S. Claudio 94.